



LA FINANZA ETICA

AL PARLAMENTO EUROPEO DI BRUXELLES

di Luciano Imperadori

Alcune settimane fa, presso la sala Altiero Spinelli del Parlamento europeo di Bruxelles, è stata presentata ufficialmente SEFEA, la Società Europea per la Finanza Etica ed Alternativa, presente una delegazione della Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine, oltre agli esponenti della Banca Popolare Etica di Padova e del Credit Cooperatif francese.

Tra i delegati vi era anche il presidente della Cassa, Marco Modena, in qualità di vicepresidente di Cassa Centrale e di caposindaco di SEFEA.

SEFEA, che fu fondata proprio a Trento poco più di un anno fa, sta entrando in piena attività e i primi finanziamenti sono già stati accordati a piccole realtà sparse in Europa che si richiamano ai principi della finanza etica e del commercio equo e solidale.

La sede di Bruxelles è molto importante per diffondere l'idea della finanza etica ai massimi livelli della programmazione comunitaria anche se sarà compito del prossimo Parlamento europeo concretizzare le proposte. L'idea scaturita al termine dei lavori di Bruxelles è quella di impegnare le istituzioni europee ad elaborare un percorso in grado di giungere ad una direttiva (o ad un regolamento) che riconosca i principi e i valori della finanza eticamente orientata anche come strumento di trasparenza dei mercati finanziari e di tutela dei risparmiatori.

Il progetto vuole favorire la diffusione della finanza etica e solidale e del microcredito anche nei nuovi paesi dell'Est europeo, che dal prossimo maggio faranno parte dell'Unione.



Jean Paul Vigier, presidente della Federazione Europea delle Banche Alternative, e Fabio Salviato, presidente della Banca Etica di Padova, hanno molto insistito nelle rispettive relazioni sulla necessità di tracciare una linea di chiara definizione su cosa si intende per finanza etica che mira alla trasparenza ed alla finalizzazione del risparmio e non alla devoluzione di fondi ad iniziative umanitarie o culturali. Marie Helene Gillig, presidente dell'intergruppo sull'economia sociale, ha rimarcato la necessità di introdurre, accanto ai tradizionali diritti per tutti i cittadini, anche il diritto al credito per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale.

Intanto i fondi "Valori Responsabili" di Etica sgr hanno superato l'anno di presenza sul mercato con ottime performance riconosciute dalla stessa Adiconsum, l'associazione a difesa dei consumatori. Infatti, questi fondi comuni di investimento sono certificati da ETHIBEL (www.ethibel.org), un ente internazionale che ne garantisce la coerenza rispetto a più di 200 criteri etici che misurano il rispetto dell'ambiente, dei diritti umani, dei contratti di lavoro, delle pari opportunità, ecc..

Il presidente di Cassa Centrale, Franco Senesi, ha annunciato a Padova, alla manifestazione per i 5 anni dall'apertura della Banca popolare Etica, che d'ora in poi le Casse Rurali Trentine si appoggeranno solo ai prodotti etici del gruppo della Banca Etica rinunciando ai certificati SOLIDEA, che hanno alimentato il primo fondo etico delle Casse Rurali Trentine.

SOLIDEA rimarrà come associazione per gestire il fondo di Solidarietà per il Terzo Mondo, che da moltissimi anni è alimentato con le donazioni di un'ora di lavoro e da contributi della cooperazione trentina ed è servito a promuovere centinaia di piccoli progetti nei Paesi in via di Sviluppo.



Da sinistra:
Fabio Salviato
presidente della
Banca Etica,
Romeo Dallachiesa
vice direttore della
Cassa Centrale,
Italo Garbari
presidente della
Cassa Rurale di
Trento, Giacomo
Santini
europarlamentare,
Marco Modena
presidente della
Cassa Rurale di
Arco-Garda
Trentino e
Luciano Imperadori
studioso
di finanza etica.

Un augurio di

BUONA PASQUA

Il Presidente
con il Consiglio
di Amministrazione,
la Direzione
ed i Dipendenti



Pietro RICCHI,
Cappella della Passione XVII° sec.
Riva del Garda Chiesa dell'Inviolata